

Le politiche per l'impresa. Il ministro M5S dello Sviluppo Stefano Patuanelli



IL MINISTRO DELLO SVILUPPO

Patuanelli: in un Ddl lo statuto sui diritti degli imprenditori

«Occorre un testo unico per semplificare la materia dei bonus per l'edilizia»

Carmine Fotina

ROMA

Impegni e indicazioni concrete sulle semplificazioni per le imprese, sulle infrastrutture, sul rilancio del turismo. In apertura del forum "Made in Italy: The Restart", nella conversazione con il direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini, i ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo economico), Dario Franceschini (Beni culturali e Turismo) e Paola De Micheli (Infrastrutture e Trasporti) mettono sul tavolo alcune delle prossime azioni dell'esecutivo.

Patuanelli annuncia un Ddl per lo Statuto degli imprenditori e l'im-

per i provvedimenti collegati alla manovra finanziaria.

Gli altri Ddl riguardano semplificazione e riordino in materia di start-up e Pmi innovative; revisione organica degli incentivi alle imprese; disposizioni per lo sviluppo delle filiere e per favorire l'aggregazione tra imprese; riforma della disciplina per l'artigianato.

Ora però bisognerà effettivamente portare al traguardo questi provvedimenti. I precedenti del resto suggeriscono cautela. Dei 22 "collegati" alla manovra dello scorso anno la maggior parte finora è rimasta su carta, ad esempio il Ddl in materia di Banca degli Investimenti pubblica o il Ddl in materia di economia dell'innovazione e attrazione investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro: «Le aziende devono poter giocare la loro partita imprenditoriale con regole chiare ed arbitri terzi»

MADE IN ITALY

Studio di fattibilità per la trasformazione in alta velocità della dorsale ferroviaria adriatica

pegno a stipulare un testo unico dei bonus fiscali per i lavori in edilizia, accorpando una normativa iniziata nel 1986 e arrivata ora, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, al suggello del superbonus del 110%. «Implementare un testo organico - osserva il ministro - è necessario per operatori e cittadini, troppo spesso alle prese con le criticità della stratificazione normativa».

La semplificazione è il filo comune che lega l'altra iniziativa annunciata dal titolare del Mise, ovvero uno «Statuto dei diritti dell'imprenditore» che dovrà prevedere la forma di un disegno di legge collegato alla prossima manovra finanziaria.

Gli ostacoli o comunque gli appesantimenti di tipo procedurale e burocratico, osserva il ministro, «rendono più complessi gli investimenti interni e ci rendono meno attrattivi per gli investimenti diretti esteri». «Come ho già detto all'assemblea di Confindustria - prosegue - il dibattito pubblico deve tenere conto dei diritti dei lavoratori ma anche dei diritti dell'impresa. Le aziende devono poter giocare la loro partita imprenditoriale con regole chiare ed arbitri terzi sfidandosi con gli altri imprenditori per conquistarsi fette di mercato». Di qui l'idea di uno Statuto dell'impresa, con contenuti che i tecnici del ministero stanno iniziando a ipotizzare in questi giorni, mirato a «garantire certezze alle imprese che devono pianificare investimenti in innovazione, a partire dalle tecnologie di frontiera, e creare lavoro buono. Pensiamo al Sud, a quanta voglia di fare imprenditoria c'è nel Mezzogiorno».

Il ministero dello Sviluppo economico ha inserito il disegno di legge sullo statuto dei diritti dell'imprenditore tra le sue proposte

Palermo (Cdp): «Nel turismo più campioni nazionali»

«Il made in Italy può tornare a correre, l'Italia ha enormi potenzialità perché ha una grande capacità di innovazione e competenze ingegneristiche che ci invidiano in tutto il mondo. Siamo un Paese di inventori e siamo al secondo posto in Europa per il manifatturiero, non dobbiamo dimenticarlo. Dobbiamo fare leva su questo per guardare al domani. Ci vuole coraggio e determinazione e noi ci siamo come ci siamo sempre stati». È il messaggio lanciato dall'ad di Cdp, Fabrizio Palermo, nel corso dell'evento "Made in Italy: the restart", organizzato da Sole 24 Ore e FT. Palermo ha poi detto che bisogna «cercare di fare sistema ma vicino alle aziende sul territorio» e ha ricordato gli ultimi interventi di Cdp, a partire dal Fondo nazionale per il turismo «che si inserisce in una più ampia strategia che punta a valorizzare un settore chiave dell'Italia che rappresenta il 13% del Pil» oltre all'impatto in termini di occupazione e indotto. Per sostenere la filiera «Cdp punta molto sul consolidamento dei gestori. Il turismo ha bisogno di campioni nazionali, per questo crediamo che possiamo avere un ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA